

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901
Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Il peso della guerra sulle imprese lombarde In bilico export e nuovi investimenti

Costi energetici in aumento, rotte commerciali e investimenti a rischio. Il riaccendersi del conflitto in Iran e nei Paesi del Golfo preoccupa l'economia lombarda. E per il sistema produttivo del Quadrilatero di Assolombarda – Milano, Monza-Brianza, Lodi e Pavia – l'area coinvolta dalle operazioni militari vale oltre cinque miliardi di euro di interscambio e più di quattro miliardi di esportazioni.

di **ANDREA BOCCHINI** ➔ a pagina 3

Export e costi energetici i conti della crisi iraniana per le imprese milanesi

Meccanica, chimica
e moda i comparti più
esposti, Emirati e Arabia
Saudita i mercati
dove si concentrano
gli investimenti

Assolombarda: con i Paesi
del Golfo l'interscambio
vale cinque miliardi di euro
L'associazione attiva un
canale per aiutare le aziende

di **ANDREA BOCCHINI**

Costi energetici in aumento, rotte commerciali a rischio e investimenti che potrebbero congelarsi. Il riaccendersi del conflitto in Iran e nei Paesi del Golfo preoccupa l'economia lombarda. E per il sistema produttivo del Quadrilatero di Assolombarda – Milano, Monza-Brianza, Lodi e Pavia – l'area coin-

volta dalle operazioni militari vale oltre cinque miliardi di euro di interscambio e più di quattro miliardi di esportazioni. Una nuova escalation che non è solo una crisi geopolitica lontana ma che, per la regione, può tradursi in un potenziale "shock energetico" e commerciale capace di mettere sotto pressione filiere strategiche e mercati chiave: dalla meccanica alla moda, passando anche per la chimica, tre settori che insieme rappresentano oltre il 60 per cento dell'export delle imprese milanesi verso l'area. I due maggiori partner – Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita – insieme valgono circa tre miliardi di euro.

La fotografia è tracciata dal Centro studi di Assolombarda su dati Istat del 2024. Considerando tutti i Paesi coinvolti nello scenario bellico, l'interscambio delle imprese milanesi e brianzole vale 5,1 miliardi di euro, pari al 2,5 per cento del commercio estero complessivo del territorio. Il dato che pesa di più è quello sull'export: 4,3 miliardi, il 5,1 per cento delle esportazioni totali. Una quota concentrata soprattutto nei Paesi del Golfo (3,7 miliardi): Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Oman e Qatar. Proprio Emirati e Arabia guidano la classifi-

ca: i primi con 1,6 miliardi di euro di esportazioni, i secondi con 1,2 miliardi. L'Iran da solo pesa 151 milioni.

Ma gli scenari restano incerti e, prosegue lo studio, le valutazioni devono considerare l'area più ampia coinvolta dal conflitto. Focalizzandosi ancora sull'export, per le imprese la destinazione principale sono i Paesi del Golfo (74 per cento del totale verso l'area), con gli Emirati che da soli rappresentano il 33 per cento. A livello settoriale, l'esposizione lombarda è fortemente manifatturiera: oltre il 60 per cento delle vendite si concentra in tre comparti, meccanica (1,4 miliardi di euro, pari al 32 per cento), moda (628 milioni, 14,5 per cento) e chimica (608 milioni, 14 per cento). Seguiti da apparecchi elettrici (8,4 per cento) e design (5,8 per cento).

«L'escalation in Medio Oriente ci



preoccupa per le drammatiche conseguenze umane e per le inevitabili ricadute economiche», è l'allarme di Alvisè Biffi, presidente di Assolombarda. Il timore è duplice: «Da un lato l'interruzione o il rallentamento dei flussi commerciali – continua –, dall'altro un possibile shock energetico che si tradurrebbe in un ulteriore rialzo di petrolio e gas, nuove tensioni sullo shipping internazionale e maggiore incertezza globale».

E le criticità riguardano sia gli spostamenti via mare sia il traffico aereo con particolare attenzione alla chiusura dello Stretto di Hormuz, controllato dall'Iran, in cui passa un quinto del commercio globale di petrolio greggio e gas naturale liquefatto. Una situazione che «potrebbe generare impatti sulla competitività internazionale per l'export dei nostri prodotti – avverte Biffi –. Sicuramente ci saranno dei disagi logistici e per il sistema dei trasporti aerei sarà un grosso problema, mentre per l'industria in generale si prevedono fastidi e rallentamenti».

Per questo motivo Assolombarda ha deciso di attivare un desk online dedicato alle imprese già impegnate nell'area mediorientale. Uno strumento operativo per fornire aggiornamenti costanti sugli sviluppi geopolitici e supporto sui profili più esposti: gestione dei rischi, contrattualistica, approvvigionamento, ricadute sui costi energetici e coperture assicurative. «Auspichiamo una rapida de-escalation nell'area – conclude Biffi –. Ma nel frattempo abbiamo attivato questo strumento per supportare le aziende impegnate nell'area e i nostri partner nello sviluppo degli investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA